

IL PROFUMO DEL CALICANTO

In questa notte di rami spogli,
delle fronde, solo le fantasie
si offrono alla luna
per i suoi giochi di luce
mentre, come lucciole inventate
tra le zolle denudate d'erbe,
s'avventurano le voci.
Sono le nenie del vento
e lo sciabordio dell'ombra,
tra gli scuri semiaperti,
a immillare di fiati il silenzio.
E nel buio la mia alcova,
che di sogni loquaci si fa luogo,
è memoria del tuo dire.
Un giardino arreso al tempo
dove la neve e il ghiaccio
rendono fragile il ricordo
del vermiglio che scolora
tra le spine e gli sterpi secchi.
Schivo quei roseti spenti
rasentando sonnambula,
del lentisco, i gelidi cespugli.
Allungo il passo nel bianco
e, stordita dal profumo, mi fermo là
dove il saperti essenza dei miei giorni
è fiore di calicanto
che gemma il mio respiro.

Loretta Stefoni